

## La localizzazione degli spazi di *coworking* in Italia: aree metropolitane vs. aree periferiche<sup>1</sup>

Ilaria Mariotti

Mina Akhavan

---

<sup>1</sup> Sebbene l'articolo sia frutto di un lavoro congiunto, a Mina Akhavan può essere attribuita il paragrafo 1, a Ilaria Mariotti il paragrafo 3, il paragrafo 2 a entrambe le autrici. Gli autori ringraziano Stefano Saloriani, Fabio Manfredini e Paolo Rea per la redazione delle mappe. Inoltre si ringraziano gli altri componenti del progetto di Ricerca Farb per i preziosi commenti e suggerimenti. L'articolo è uno degli esiti del progetto di ricerca Farb "Nuovi luoghi del lavoro. Promesse di innovazione, effetti nel contesto economico e urbano", finanziato dal DASTU-Politecnico di Milano.

**Ilaria Mariotti**

**Mina Akhavan**

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

*Ilaria.mariotti@polimi.it*

*mina.akhavan@polimi.it*

## Abstract

Gli spazi di *coworking* si sono sviluppati in un'epoca caratterizzata da: *i*) la globalizzazione dell'economia e della società e il graduale collasso del paradigma dell'occupazione stabile; *ii*) la rivoluzione della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, *iii*) la nuova rivoluzione industriale e il movimento dei makers, *iv*) la recessione economica. Il fenomeno dei *coworking* ha ricevuto attenzione dai media sin dai primi anni Duemila, mentre la letteratura accademica ha iniziato a occuparsi di questo argomento più tardi. Gli studi condotti, appartenenti a diverse discipline (geografia, sociologia, urbanistica, economia e gestione di impresa), hanno trascurato il tema della localizzazione dei *coworking*, concentrandosi maggiormente sulle caratteristiche interne (*layout*), gli aspetti sociali e, seppur in misura minore, sugli effetti di questi nuovi luoghi del lavoro sul contesto urbano. Il presente descrive la localizzazione dei 549 *coworking* presenti in Italia a gennaio 2018 ed esplora le principali determinanti localizzative.

*The coworking spaces have developed in an era characterized by: (i) the socio-economic globalisation and the gradual collapse of the stable employment paradigm; (ii) the Information and Communication Technology (Ict) revolution; (iii) the new industrial revolution and the makers' movement; (iv) the economic recession. The coworking phenomenon received attention by the media since the first years of 2000s, while the academic literature started exploring the phenomenon later. The studies, belonging to several disciplines (geography, sociology, city planning, economics, management and business), neglected the analysis of their location patterns, mainly focusing on: internal*

*characteristics (layout), social aspects, and, although with a lesser extent, on the effects of these new working spaces on the urban context. The paper describes the location of 549 coworking in Italy at January 2018, and explores their main location determinants.*

## Parole chiave/ Keywords

Coworking, Localizzazione, Aree metropolitane, Aree Interne / *Coworking, Location, Metropolitan area, Peripheric area.*

### **Coworking: definizione e studi**

Il fenomeno del *coworking* si è diffuso, a livello internazionale, in un'epoca caratterizzata da: *i)* la globalizzazione dell'economia e della società e il graduale collasso del paradigma dell'occupazione stabile, *ii)* la rivoluzione della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*information and communication technology*), *iii)* la nuova rivoluzione industriale e il movimento dei *makers*, *iv)* la recessione economica. Le Ict hanno, da un lato, ulteriormente disperso i lavoratori, privandoli di luoghi (e tempi) tradizionalmente dedicati alle attività lavorative, dall'altro, hanno favorito lo sviluppo di nuovi luoghi del lavoro, quali il *coworking*, destinati alla condivisione del sapere e che facilitano la trasmissione di idee e di esperienze. Lo spazio di *coworking* permette, infatti, a *freelance*, lavoratori autonomi, imprenditori di piccole imprese e dipendenti (i *coworkers*), di svolgere la propria attività affittando una postazione per un periodo di tempo variabile, a seconda delle loro necessità, e usufruendo così dei servizi offerti (dalla segreteria, connessione *wi-fi*, stampanti e attrezzature per ufficio, e spazi riunioni, alla cucina e spazio per lo svago). In questo luogo, è facile che si crei un senso di comunità che agevola lo scambio di conoscenza ed esperienza, favorisce relazioni fiduciarie e di amicizia e nuove opportunità di business [Pais 2012]. Moriset [2014] definisce il *coworking* come «potenziale acceleratore di serendipità» progettato per ospitare persone creative e imprenditori che vogliono trovare un ambiente conviviale che favorisca le riunioni e le collaborazioni.

Il *coworking* è nato come fenomeno spontaneo e autonomo sotto la spinta di soggetti privati. In seguito, la sua diffusione è stata sostenuta, in alcune aree, dalle

amministrazioni pubbliche che, per favorire l'innovazione urbana, hanno offerto incentivi finanziari (*voucher*) ai *coworkers* [Gandini 2015; Mariotti *et al.* 2015; 2017]. Gli spazi di *coworking* sono stati marginalmente studiati dagli accademici; gli studi sono stati condotti principalmente dalle seguenti discipline: gestione di impresa [Bouncken e Reuschl 2016; Nenonen 2004; Fuzi *et al.* 2014; Fuzi 2015], sociologia [Pais 2012; Parrino 2015], geografia [Capdevila 2013; Moriset 2014] e in misura minore da economia [Mariotti *et al.* 2017; Avdikos e Kalogerisis 2016], e urbanistica [Di Marino e Lapintie 2017; Pacchi 2015]<sup>2</sup>. Questi studi si sono concentrati sulle caratteristiche interne (*layout*), gli aspetti sociali e, in misura minore, sugli effetti di questi nuovi luoghi del lavoro sul contesto urbano [Mariotti e Pacchi 2018]. Il tema della localizzazione dei *coworking* è stato, invece, trattato da soli quattro studi: i primi tre si sono concentrati sulle grandi città, il quarto ha approfondito le aree periferiche. Moriset [2014], attraverso l'utilizzo dei dati raccolti dall'editoriale online *Deskmag*, mostra come il fenomeno dei *coworking* sia ampiamente diffuso nelle cosiddette "città creative" delle economie avanzate. Lo studio analizza 2.498 spazi in tutto il mondo e individua una concentrazione di *coworking* nelle "città creative" di San Francisco, Londra, Parigi, Berlino, Amsterdam, Barcellona e New York ma anche in altre realtà come: Giappone (129 spazi), Brasile (95), Australia (60 e Russia (39). Mariotti *et al.* [2015; 2017], nello studio sui 68 *coworking* nella città di Milano, identificano i seguenti principali fattori localizzativi: *i*) le economie di urbanizzazione e la dimensione del mercato e il mercato potenziale; *ii*) la vicinanza a università e centri di ricerca, ovvero a capitale umano qualificato e a opportunità di business; *iii*) una buona accessibilità al trasporto pubblico locale (Tpl). Nei Paesi Bassi, i *coworking* si concentrano nelle grandi città e privilegiano aree (temporaneamente) abbandonate dotate di buona accessibilità al Tpl [Stam e van de Vrande 2017]. Inoltre, si evince che il 55% dei *coworkers* è *home-based*, ovvero vive e lavora nella stessa città e spesso nel medesimo quartiere ove è localizzato il *coworking* (il 73% raggiunge il *coworking* in bicicletta, non inusuale per gli olandesi, e il 12% a piedi), contribuendo, quindi, a ridurre il traffico veicolare cittadino. L'ultimo articolo, si concentra sulla localizzazione dei *coworking* in città piccole e medie in Francia e in Germania, nel periodo 2016-2017 [Krauss *et al.* 2018]. Dall'analisi si evince che nelle aree periferiche i *coworkers* utilizzano in modo considerevole la cosiddetta *electronic proximity* (Ict) che funge da sostituto della prossimità geografica e consente di ridurre le distanze per tessere

---

2 Per una rassegna della letteratura si rimanda a Akhavan [2017].

relazioni lavorative anche al di fuori del *coworking*. In questo contesto, l'articolo si propone di contribuire alla letteratura approfondendo la localizzazione degli spazi di *coworking* in Italia e offrendo alcuni spunti per lo sviluppo di opportune politiche per favorire le aree periferiche.

### Gli spazi di *coworking* in Italia

Una ricerca sulla localizzazione dei *coworking* è stata recentemente sviluppata nell'ambito del progetto Farb *Nuovi luoghi del lavoro. Promesse di innovazione, effetti nel contesto economico e urbano*<sup>3</sup>. La ricerca si concentra sui *coworking* e i *maker space* presenti in Italia e analizza: la localizzazione degli stessi, le principali caratteristiche (i.e. settore, dimensione, servizi offerti), il ruolo delle forme di prossimità a là Boschma [2005], sperimentate dai *coworkers*, nel miglioramento della performance socio-economica dei lavoratori stessi, e gli effetti che questi nuovi luoghi del lavoro producono sul contesto urbano. L'analisi sulla localizzazione dei *coworking* ha utilizzato una banca dati che registra 549 spazi, aggiornata a gennaio 2018. I dati sono stati raccolti attraverso l'analisi dei siti web dei *coworking* e contatti diretti (telefonici e *vis a vis*) con i *coworking manager*.

Il fenomeno dei *coworking* in Italia è nato nel 2008, in piena recessione economica, e ha avuto un picco negli anni 2013 e 2014 (fig. 1). I *coworking* sono distribuiti in maniera piuttosto omogenea nel centro, sud e isole e nord est, mentre il nord ovest attrae la quota maggiore (fig. 2). La regione Lombardia, nel nord ovest, detiene il primato per attrattività dei nuovi luoghi del lavoro, siano essi *coworking* o *makers space*; seguono Lazio e Toscana. Come suggerito dalla letteratura, il fenomeno dei *coworking* è un fenomeno urbano. Questi nuovi luoghi del lavoro attraggono capitale umano specializzato nell'industria creativa<sup>4</sup> (il 75% dei *coworkers* in Italia operano nell'industria creativa, Mariotti e Pacchi 2018) che privilegia aree caratterizzate da rilevanti *amenities* (dalla buona accessibilità a luoghi per lo svago).

---

3 Il gruppo di lavoro del progetto Farb è composto da: Ilaria Mariotti (coordinatore), Simonetta Armondi, Stefano Di Vita, Fabio Manfredini, Corinna Morandi, Andrea Rolando, Mina Akhavan e Stefano Saloriani.

4 I settori creativi sono definiti come un insieme di attività economiche che utilizzano la creatività come input principale e che forniscono beni o servizi tangibili o intangibili con contenuto creativo e valore economico potenziale, generando entrate dal commercio e dai diritti di proprietà intellettuale [Unctad 2010].

Come evidenziato dallo studio sulla città di Milano [Mariotti *et al.* 2017], i fattori localizzativi che guidano i *coworking* sono: le economie di urbanizzazione legate all'accesso dei servizi del terziario, un mercato altamente qualificato, la disponibilità di informazioni gratuite, una buona accessibilità al trasporto, incentivi pubblici e fattori personali.

L'analisi della localizzazione dei *coworking* nelle 14 aree metropolitane italiane corrobora questa affermazione: circa il 51% dei *coworking* è situato nelle città metropolitane<sup>5</sup>. Milano, in particolare, è la città italiana che ospita il maggior numero di spazi di *coworking*; seguono Roma con 46 *coworking*. Più distaccate le città metropolitane di Torino (18), Firenze (16), Bologna e Napoli (10).

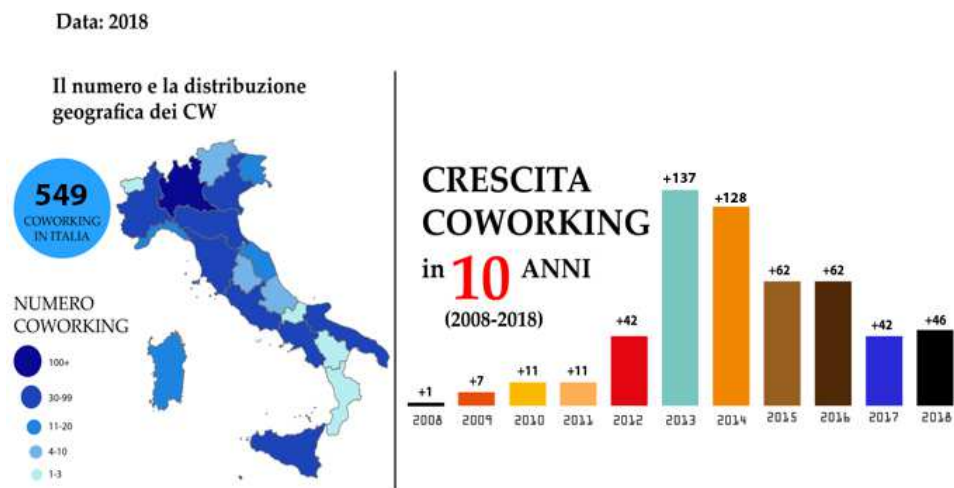


Fig. 1. Lo sviluppo dei coworking in Italia (elaborazione delle autrici).

Fonte: elaborazione su "<http://coworkingitalia.org/i-coworking-in-italia-eccoli-in-uninfografica-di-coworking-italia/>" e progetto di ricerca Farb

<sup>5</sup> In Italia ci sono 14 città metropolitane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia.

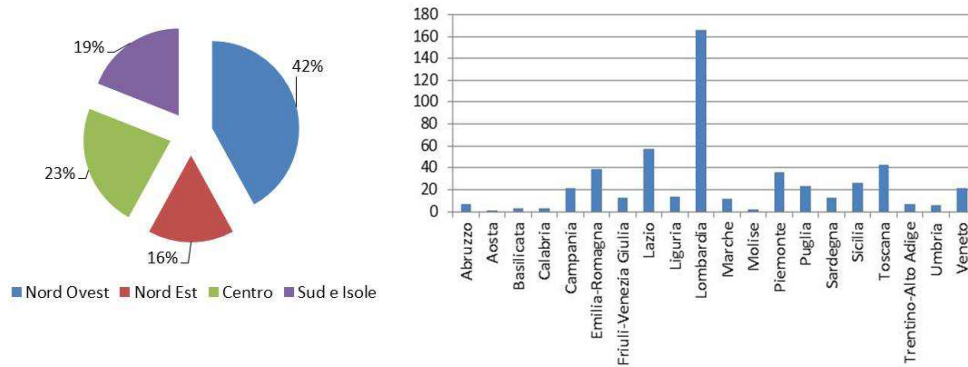


Fig. 2. Distribuzione geografica dei coworking in Italia per macro aree e regioni (elaborazione delle autrici).

Tuttavia, i *coworking* sono localizzati anche in città medio-piccole e in aree meno centrali. Secondo la classificazione del dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica-ministero dello Sviluppo economico [Barca *et al.* 2014], il 3.5% dei *coworking* è localizzato nelle aree interne, con una concentrazione nel sud e isole (50%), seguono il centro (28%), il nord est e il nord ovest (ciascuno con l'11%) (Figura 3). Le aree interne rappresentano circa tre quinti del territorio italiano e poco meno di un quarto della popolazione e comprendono comuni appartenenti alle seguenti tre tipologie: aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche, in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza ( $20' < t < 40'$ ,  $40' < t < 75'$ ,  $t > 75'$ , rispettivamente)<sup>6</sup>. L'Italia nel Piano nazionale di riforma (Pnr) ha adottato una Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso fondi ordinari della Legge di stabilità e i fondi comunitari.

<sup>6</sup> I poli sono stati individuati secondo un criterio di capacità di offerta di alcuni servizi essenziali. La classificazione dei restanti comuni comprende 4 fasce: aree peri-urbane; aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche, in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza ([http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/Cosa\\_sono/index.html](http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/Cosa_sono/index.html)).

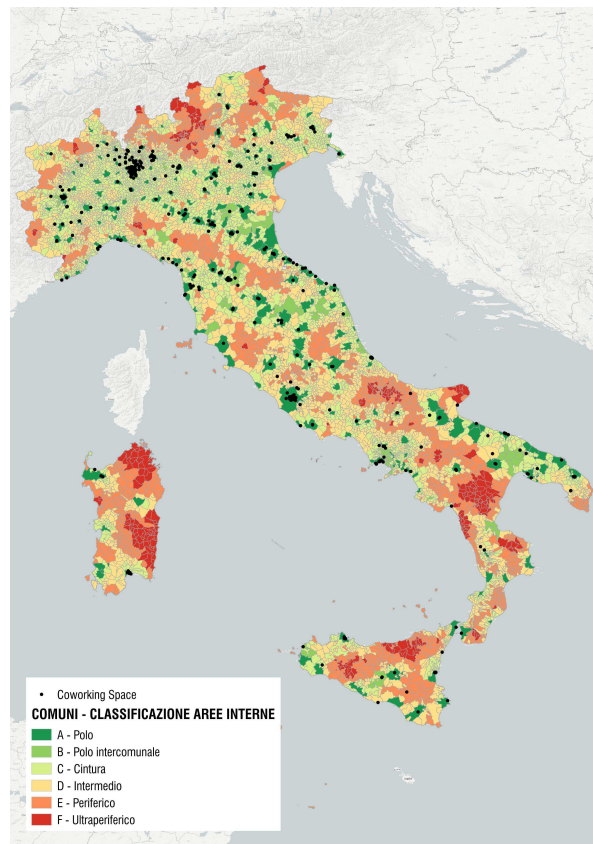


Fig. 3. La localizzazione dei *coworking* nelle aree interne (elaborazione di Fabio Manfredini e Stefano Saloriani sudati Uval-Uver-Istat)

### Conclusioni, implicazioni di *policy* e future linee di ricerca

L'articolo ha descritto la localizzazione dei *coworking* in Italia. Risulta una prevalente omogeneità in tre macro aree (nord est, centro, sud e isole) su quattro, mentre il nord ovest attrae il 42% degli spazi. Significativa è la concentrazione in Lombardia e a Milano. Le grandi città italiane, infatti sono molto attrattive perché come suggerito dalla letteratura sono i luoghi scelti dall'industria creativa, settore prevalente nel caso dei nuovi luoghi del lavoro. Viceversa, minore è la presenza nelle aree periferiche e nelle aree interne.

I risultati dello studio suggeriscono di proseguire l'analisi per capire se sussistono differenze tra i *coworking* in base alla localizzazione geografica (i.e. *coworkers* che lavorano nelle aree metropolitane sono più performanti, dal punto di vista dell'aumento dei ricavi, rispetto a coloro che esercitano nelle aree periferiche?; i



*coworking* nelle aree periferiche hanno un impatto maggiore sulla rigenerazione urbana dei quartieri in cui sono localizzati?) e se e in quale misura le politiche a sostegno dell'imprenditorialità hanno favorito la nascita e la tenuta dei *coworking* nelle aree meridionali del Paese e in quelle periferiche. I *coworking*, infatti, possono rappresentare un buono strumento per favorire l'imprenditorialità nelle aree svantaggiate. Opportune politiche potrebbero concentrarsi sulla promozione di questi nuovi luoghi del lavoro per facilitare lo sviluppo del "senso di comunità" che favorisce: collaborazione, scambio di conoscenze e nuove opportunità di business. Come afferma Fuzi [2015], la semplice collocazione dei *coworking* in un'area non facilita la collaborazione e l'interazione sia all'interno che all'esterno dello spazio. Specifici misure di *policy* possono essere utilizzate quali, ad esempio, i "facilitatori di comunità" che svolgono un ruolo chiave nello stimolare le interazioni tra le imprese, attraverso la creazione di ambienti di lavoro basati sulla fiducia. Gli spazi di *coworking* potrebbero quindi contribuire alla rigenerazione economica in un'area depressa. Citando Rodríguez-Pose [2018], le politiche volte a potenziare lo sviluppo dei territori e, in particolare, delle aree depresse sono fondate sulla combinazione di approcci basati sulle persone con approcci basati sui luoghi, consentendo ai soggetti interessati di avere la possibilità di orientare il loro futuro [Iammarino *et al.* 2017].

## BIBLIOGRAFIA

Akhavan, M.

2017 "Features and Research Trends of the Rising New Workplaces" Paper presented at the AISRe- Italian Association of Regional Science- XXXVIII Annual Conference, 20-22 September, Cagliari, Italy.

Avdikos, V. e Kalogeresis, A.

2016 *Socio-economic profile and working conditions of freelancers in coworking spaces and work collectives: Evidence from the design sector in Greece*, in «Area», 49, 1, p. 35-42.

- Barca, F.; Casavola, P.; Lucatelli, S.  
2014 *A strategy for inner areas in Italy: definition, objectives, tools and governance*, in «Materiali Uval», issue 31, Rome. [online] [http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/servizi/materiali\\_uval/Documenti/MUVAL\\_31\\_Aree\\_interne\\_ENG.pdf](http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/servizi/materiali_uval/Documenti/MUVAL_31_Aree_interne_ENG.pdf)
- Boschma, R.  
2005 *Editorial: Role of Proximity in Interaction and Performance: Conceptual and Empirical Challenges*, in «Regional Studies», 39, 1, p. 41–45.
- Bouncken, R. e Reuschl, A.J.  
2016 *Coworking-spaces: how a phenomenon of the sharing economy builds a novel trend for the workplace and for entrepreneurship*, in «Review of Managerial Science», p. 1–18.
- Capdevila, I.  
2013 *Knowledge Dynamics in Localized Communities: Coworking Spaces as Microclusters*. [online] <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2414121>.
- Di Marino, M. e Lapintie, K.  
2017 *Emerging Workplaces in Post-Functionalist Cities*, in «Journal of Urban Technology», p. 1–21.
- Fuzi, A.  
2015 *Coworking spaces for promoting entrepreneurship in sparse regions: the case of South Wales*, in «Regional Studies, Regional Science», 2, 1, p. 462–469.
- Fuzi, A.; Clifton, N.; Loudon, G.  
2014 *New in-house organizational spaces that support creativity and innovation: the coworking space*, R&D Management Conference, 3–6 June, Stuttgart.
- Gandini, A.  
2015 *The rise of coworking spaces: A literature review*, in «Ephemera: Theory and Politics in Organizations», 15, 1, p. 193–205.
- Mariotti, I.  
2015 *Transport and Logistics in a Globalizing World. A Focus on Italy*. Heidelberg, Springer.
- Mariotti, I.; Pacchi, C.; Di Vita, S.  
2017 *Coworking Spaces in Milan: Location Patterns and Urban Effects*, in «Journal of Urban Technology», 24, 3, p. 47-66.

Mariotti, I.; Di Vita, S.; Limonta, G.

2015 *Una geografia degli spazi di coworking a Milano*, in «Imprese & Città», 8, p. 72-80.

Mariotti, I. e Pacchi, C.

2018 *Coworking spaces and urban effects in Italy*, paper presented at the Urban Studies Foundation Seminar Series, 8-9 February, Ekke, Athens.

Moriset, B.

2014 *Building new places of the creative economy The rise of coworking spaces*. 2nd Geography of Innovation International Conference 2014 Utrecht University, 23-25 January, Utrecht.

Nenonen, S.

2004 *Analysing the intangible benefits of work space*, in «Facilities», 22, 9/10, p. 233–239.

Pacchi, C.

2015 *Coworking e innovazione urbana a Milano*, in «Imprese e Città», 8, p. 89–95.

Pais, I.

2012 *La rete che lavora*. Milano, Egea.

Parrino, L.

2015 *Coworking: assessing the role of proximity in knowledge exchange*, in «Knowledge Management Research & Practice», 13, 3, p. 261–271.

Rodríguez-Pose, A.

2018 *The revenge of the places that don't matter (and what to do about it)*, in «Cambridge Journal of Regions, Economy and Society», 11, 1, p. 189-209.

Stam, E. e van de Vrande, V.

2017 *Solopreneurs and the rise of coworking in the Netherlands*, in M. van Ham, D. Reuschke, R. Kleinhans, C. Mason, S. Syrett (a cura di), *Entrepreneurial Neighbourhoods. Towards an understanding of the Economies, of Neighbourhoods and Communities*. Cheltenham, UK, Edward Elgar.

Unctad

2010 *Creative Economy Report*. Unctad.